**Marco 5,1-20**

 1Giunsero all’altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. 2Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. 3Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, 4perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. 5Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. 6Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi 7e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». 8Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest’uomo!». 9E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». 10E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. 11C’era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. 12E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». 13Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

14I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. 15Giunsero da Gesù, videro l’indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. 16Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all’indemoniato e il fatto dei porci. 17Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

18Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. 19Non glielo permise, ma gli disse: «Va’ nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». 20Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

*«Qual è il tuo nome?»*, cioè *«chi sei, qual è il tuo posto nel mondo?»*. La persona posseduta dal demonio ha perso la sua identità e dignità: *«siamo in molti»*, una legione, così come i volti del male assunti per sedurre e incatenare puntando sulle debolezze umane, rendendoci schiavi e soli.

Il demonio ha fede, riconosce Gesù come Figlio di Dio, per questo continua a tentarlo, non molla mai, ha fede ma manca il cuore. Ha perso l’orientamento della sua persona a Dio.

«*Joshua,* Dio salva», questo vuol dire in ebraico il nome di Gesù dato dall’angelo Gabriele a Maria nell’Annunciazione definendo già da quel momento quella che sarà la sua identità e la sua missione. Salva, guarisce con tenacia e tenerezza come solo l’Amore può fare.

Ci chiama per nome come il giorno del nostro Battesimo, unti d’olio regale e salutare, unici e speciali, ripetendo con le parole del profeta Isaia: *«Non temere perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni»* (Isaia 43,1).

L’indemoniato liberato da Gesù ha ritrovato la bellezza e la dignità dell’uomo, *«vestito e sano di mente»* e trova la sua vocazione: seguire Gesù non fisicamente, ma come annunciatore del Vangelo tra i suoi, un Vangelo che per lui è diventata gioiosa esperienza di liberazione.

Chi è Gesù?

**Gesù è colui che ridona identità e dignità di figli.**

**Jezus je tisti, ki povrne identiteto in dostojanstvo sinov.**